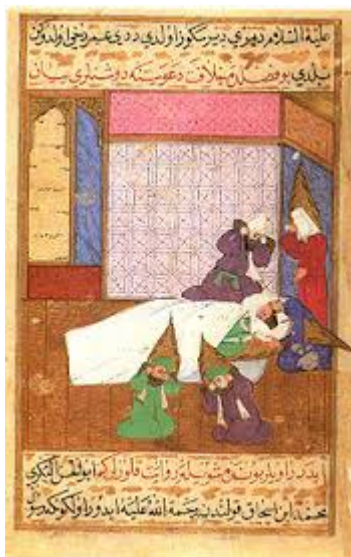


Maometto, profeta della storia



Intorno al VII Secolo dopo Cristo la penisola Arabica era abitata da popolazioni molto diverse tra loro che avevano in comune la lingua, l'ordinamento sociale, la religione politeista e il culto della Pietra Nera che si trovava a La Mecca.

Questo stato di cose fu cambiato da Maometto che riuscì ad eliminare i culti pagani e riunire le tribù sotto una nuova religione monoteista: l'Islam.



Maometto (Muhammad, il lodato) nacque intorno al 570. A soli sei anni rimase orfano, perciò venne affidato prima allo zio paterno e poi allo zio mercante *Abu Talib*. A venticinque anni Maometto sposò la quarantenne *Khadija*, una ricca commerciante che aveva deciso di assumere Maometto come suo collaboratore. Da questo matrimonio nacquero sei figli, ma solo le quattro figlie femmine sopravvissero, poiché i due maschi morirono in tenera età. Maometto seppe trasformare completamente la comunità araba debole e frammentata, che divenne con lui un'unica grande comunità regolata dal Corano, le cui norme

toccavano qualunque aspetto della vita umana, sociale e politica.

La più grande eredità del profeta rimangono senza dubbio le *rivelazioni coraniche*, la cui versione ufficiale (che leggiamo ancora oggi) venne redatta sotto il califfato di *Uthman*. Per gli islamici è molto importante mantenere la purezza (anche poetica e linguistica) del testo coranico, evitando perfino traduzioni.

D'altra parte, forse non sempre è semplice adattare le rivelazioni ai tempi che corrono, soprattutto perché, come abbiamo visto, Maometto non era solo un leader religioso, ma anche politico e militare. Il testo sacro assolveva perfino la funzione di 'codice civile', regolando la quotidiana convivenza fra cittadini (il diritto di famiglia, ad esempio, cerca di ispirarsi tuttora al Corano, nonostante il dibattuto ruolo della donna al suo interno).



Pertanto, a messaggi che invitavano alla fratellanza, alla lealtà ed alla generosità (non a caso l'*elemosina* è uno dei cinque pilastri dell'Islam) si affiancavano messaggi di tipo guerresco, ai quali si appella tuttora l'Islam più fanatico ed estremista per giustificare la vile 'guerra santa' della nostra epoca.



Nel testo coranico Allah dimostra misericordia verso chiunque sia disposto a convertirsi, ma assai meno comprensione verso chiunque si ostini a rinnegarlo. Di conseguenza, sono nate diverse correnti coraniche e questo dimostra che, anche se la parola Islam significa 'sottomissione', in realtà ognuno è assolutamente libero di

decidere quali messaggi siano da ritenersi ‘arcaici’ e quali invece siano ancora attuali e portatori di valori universali.



Bibliografia:

www.correttainformazione.it

www.wikipedia.org

www.storiologia.it

Ricerca realizzata da:

Vittoria Ferilli

classe I sez. B